

GLI SPORT

Diritti alla metà

Ieri è stata ufficialmente resa nota la delibera del C. D. dell'U.V.I. (già pubblicata su questa pagina il giorno scorso) che riguarda la partecipazione italiana al Giro di Francia 1933 e che stabilisce l'umiltà di tutte le partecipazioni e il divieto agli stessi, nei due mesi precedenti la corsa, di partecipare per il Giro d'Italia o gare di simile durata dei corrispondenti.

La dellibera, che già ha rimesso in discussione i criteri professionali di accettazione, dopo l'accordo di scissione che si è svolta, cinque mesi fa, un articolo del « L'Espresso » che si è intitolato « L'approvazione di S. E. Ambrosini annette una grandissima importanza morale e sportiva a una vittoria italiana nel Tour ». E questa vittoria si vuole tentare con le massime probabilità di successo. In altre parole, l'U.V.I. tende diritta alla meta' dell'ambitissima vittoria del Giro di Francia.

A conclusione dell'articolo citato scriveva in data 18 novembre u. s.: « Oci sentiamo e ritentiamo di dover sacrificare, e non poco, alcune manifestazioni nazionali per andare, una volta tanto, in Francia con le maggiori probabilità di tornare vincitori. O, in caso contrario, rinunciando all'affascinante impresa e preniamo tutte le misure per assicurare alle nostre case, in linea e a tappa, il maggior lustro e il miglior successo. Non blindiamoci di poter barcamenare nella via di mezzo ». Evidentemente l'U.V.I. ha affermato il primo corso del dilemma e lo avrà certo fatto ben consapevole delle possibilità di realizzazione del suo piano, delle rincasate che esso comporta specialmente per gli organizzatori del Giro d'Italia e le Case industriali, oltre che dei benefici che potranno derivare alla propaganda nazionale e sportiva all'estero e in patria. Solo chi dirige lo sport con la visione generale e spassionata dei suoi vari aspetti ed elementi, con la guida che è di puro stile fascista, dell'interesse nazionale, può fare un bilancio preventivo dell'impresa. E se questo, con tutti i suoi rischi e pericoli, ha lasciato un attivo, bene fatto, la U.V.I. ad agire così decisamente. La decisione metta è venuta; non discutiamo più sulla sua tempestività; l'importante è che i fatti dimostrino che è anche la giusta.

Ciò detto, potrebbe sembrare superfluo riprendere l'interrotta discussione. Ma mancheremo in seguito, gli appunti di coloro che avrebbero preferito si continuasse nel sistema che ci ha inevitabilmente portati a tre sconfitte in Francia, non voglio disertare il campo che mi ha visto paladino della idea così risolutamente tradotta in pratica dai dirigenti dell'U.V.I. E queste mie opinioni così riassumerò:

1) Né l'ufficialità della partecipazione, né la più accurata selezione e preparazione degli uomini, né il sacrificio di manifestazioni nazionali e di interessi industriali sono sufficienti ad assicurarci la vittoria. Essi tendono solo ad aumentarne al massimo le probabilità.

2) Le grandi corse ciclistiche non sono fine a se stesse, né alla prosperità dell'azienda che le organizza: sono essenzialmente formidabili mezzi di propagazione per lo sport e di pubblicità per l'industria. Sotto il primo punto di vista poco importa la nazione nella quale esse si disputano: conta soltanto la loro importanza e la loro risonanza. E quello del Tour, lo dicono le tirature anche dei nostri giornali, sono indiscutibili. Forse che non si tende ogni sforzo alle Olimpiadi perché si disputano a Los Angeles, ad Amsterdam, a Berlino? E che importa la manifestazione non è ufficiale, ma emanazione di un'azienda giornalistica, quando tutto il mondo la considera come la maggiore?

3) Dal punto di vista industriale il danno che può derivare dall'assenza dei propri « assi » al Giro d'Italia credo sia assai minore di quello che può sembrare a prima vista. Vincere il Giro con Guerra o con Giacobbe, con Bindia o con Stoepe, pubblicitariamente poco conosciuti, può offrire l'occasione per dire che gli uomini cambiano, ma la macchina migliora trionfa sempre.

4) Indubbiamente il Giro d'Italia, anche se si dice dell'interesse che suscitano le imprese, anche più meritorie e brillanti, dei più giovani e meno illustri concorrenti, assumere un aspetto meno imponente. Ma gli organizzatori stessi non escludono nel 1933 Alfredo Binda, e non fecero di loro iniziativa un'edizione, di remo cas, ridotta nel 1924, escludendo gli « assi ». Con ciò non voglio disconoscere il sacrificio degli appassionati e benemeriti colleghi milanesi. Lo si chiede loro una volta tanto, che sarebbe assurdo diventare sistematico, come a puerile chiedere nei casi ed all'U.V.I. di fare in modo che il Giro d'Italia diventi, un Giro di Francia. La Gazzetta dello Sport ha fatto quest'annuncio, tutti gli sforzi per elevare il tono di internazionalità della sua gara, e dobbiamo essergliene riconoscenti; ma bisogna avere ben poche conoscenze delle situazioni ciclistiche dei due Paesi per pretendere e sperare che cosa possa fare molto di più, in quanto poi alla reciproca di trattamento e di atteggiamento tra le federazioni francesi e quella italiana non sarebbe dunque dimenticato che la prima si distingue completamente dalla scelta dei corridori non solo per il Giro d'Italia, ma anche per il Tour.

Su un altro tema, invece, non mi sento di acconsentire con le innovazioni unionistiche: quello riguardante la classifica e i punzeggi di categoria dei corridori. L'unico Spots è il più tenace e fervido propagatore dei mesi atti a incrementare e favorire la categoria dei professionisti: io sono da tempo un assertore della vanità anzì, degli professionali di tali mesi. I professionisti, secondo lui, non si creano artificialmente, ed è bene anzì, non ve ne siano più di quanti possono

vivere del loro mestiere. Il maggiore, per noi dire esclusivo alimento alla professionalità ciclistica viene dall'industria, per quanto riguarda la strada, e dall'impresa, per quanto riguarda la pista. Non sono i primi degli organizzatori di corsa su strada che possono mantenere un professionalismo: sin dal tempo che comincia, io mi domando, qualcuno che professionali saranno tutti nei corridori che, militando da due anni nella categoria indiscutibile, vedranno passati d'autorità nella categoria superiore. La qualità di un corridore non cambia col mutare della sua qualifica. E mi pare che non valga in pena di severillamente a modificare le denominazioni e i passaggi di categoria quando, in sostanza, i corridori sono sempre quelli e immutati rimangono i loro mezzi le loro finalità. Almeno sino a quando, come auspica anche Giuseppe Ambrosini,

GIUSEPPE AMBROSINI.

Automobilismo

« Assi » italiani e stranieri di Circuito Pietro Bordino

Alessandria, 23 notte.

Alcuni accennato alla grande famiglia cui appartiene quest'anno la massima edizione del circuito automobilistico « Pietro Bordino », che si disputerà domenica prossima ad Alessandria. Alla fine sede dell'Automobile Club, sotto la guida del presidente cav. G. Tiberio Pugne, si lavora ininterrottamente per la perfetta organizzazione di questa manifestazione nazionale. Le opere di sistemazione dei tempi strade volgono ormai al termine. La gara, organizzata da un gruppo di appassionati che conduce il nome di « Vittorio Veneto », è stata aggiornata a squadra di Enzo Ferrari, composta da Novolari, Frasch, Britto e Cavallero, tutti su Alfa Romeo. Novolari guiderà un tipo speciale di macchina.

Oggi sono state installate le tribune lungo lo spazio Rossetto, nei pressi e di fronte al campo del Littorio.

Ecco le iscrizioni pervenute fino a questa sera: Corsa (Maserati 1500), Maserati (Maserati 1100), Minozzi (Bugatti 2000), Castelbarco (Alfa Romeo 2200), Varsi (Bugatti speciali), Villaro (X), Pietzsch (Germania) su Alfa Romeo 2200, Vittorio Orsini (Maserati 1500), Ubaldi (Maserati 1100), Premoli (motori Maserati 3000 - bugatti), Kurzweil (Polonia) su Alfa Romeo (Bugatti 3000), Della Torre (Inghilterra) su Alfa Romeo 2200, Fabris (X), Landi (Maserati 1100), Ballerste (X), Zehender (Maserati) monoposto 3000, Pratesi (Taibbi 1100); un'altra gara, quella significativa vittoria della prima edizione dei Littorini, che ha fruttato allo sport piemontese il Studio Mussolini, il Guf di Torino ha assunto ben maggiori obblighi. La vittoria della seconda anno solo se sarà eseguito il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquistato meritatamente dopo severi confronti con maggiori Guf d'Italia. E' logico quindi che, chiamato a una simile responsabilità, il Guf di Torino si impegnerebbe a trasportare il Guf di Torino ad assumere severi impegni di carattere organizzativo ma anche la difesa del massimo titolo nazionale conquist